



Costruire cose buone

AGNESE MORO

Condivisione e dialogo Così si vince la paura

La paura è certamente uno dei sentimenti che influenza fortemente tutta la nostra vita. Da alcuni anni, poi, la paura è diventata parte dell'agenda della politica e delle amministrazioni. Il Forum italiano per la sicurezza urbana (sezione nazionale dell'omonimo Forum europeo) è un'associazione, attiva dal 1996, di oltre novanta città, Province e Regioni italiane il cui obiettivo è quello di promuovere nuove politiche di sicurezza urbana.



All'interno di questo contesto è nata la collaborazione con Inteatro - Centro Internazionale di Ricerca Teatrale per la realizzazione del progetto «La paura si Cura» (www.lapaurasicura.it), sotto la direzione artistica e progettuale di Gabriele Vacis e la produzione esecutiva di Antonia Spalviero.

Un progetto particolarmente rivolto alle giovani generazioni che si propone «di raccontare e interpretare le paure del presente, attraverso la raccolta di storie personali, capaci di agganciare sentimenti collettivi e generali». Gli strumenti del progetto sono vari.

Innanzitutto i laboratori, «primo step creativo del progetto», realizzati tra dicembre 2009 e giugno 2010, coinvolgendo giovani, associazioni e gruppi di sei città: Settimo Torinese, Montegrano nei pressi di Fermo, Ravenna, Schio in provincia di Vicenza, Catania e Genova. «Attraverso la mediazione della pratica artistica - si legge nel sito -, i partecipanti hanno raccontato e condiviso le proprie storie ed esperienze, le proprie paure, oggettive o fantasmatiche, e gli episodi in cui tali paure sono state affrontate e superate con soluzioni inventive, relazioni di scambio e solidali, oltre che da semplici azioni di coraggio individuali o collettive».

Ne sono nate trecento ore di girato, dalle quali è stato tratto un docu-film che «raccolge la memoria e dà la massima visibilità al lavoro svolto nelle località che hanno ospitato i laboratori, amplificando la forza del messaggio del progetto. Volti, persone, storie di paura e di coraggio. Un dialogo intimo con bambini, giovani, adulti, anziani che si fa universale perché riguarda ognuno di noi».

Ho avuto la possibilità di vedere il docu-film questa estate. Ve lo consiglio. Fa capire che le nostre paure possono essere curate; e che per farlo non occorrono gli eserciti, ma la possibilità di essere insieme, di parlare, di sperimentare quella accoglienza e quella tenerezza sociale delle quali abbiamo tanto bisogno.